

LAZIO Il documento Lo studio sui controlli “veloci” a Fiumicino

Allarme test rapidi negativi di agosto: “Uno su sei si è poi rivelato positivo”

» Vincenzo Bisbiglia

Itamponi rapidi per il Covid funzionano? Non del tutto. Oltre una persona su sei fra quelle risultate negative al ritorno dalle vacanze in agosto, in realtà era positiva. Quasi una su tre, fra quelle analizzate con il test meno affidabile. Lo rivela una relazione riservata dell'Istituto Spallanzani di Roma, di cui *Il Fatto Quotidiano* è in possesso. Il documento di sei pagine, sottoscritto dalla direttrice del laboratorio, Maria Rosaria Capobianchi, è allegato a una missiva del 20 agosto del dirigente dell'Area rete ospedaliera della Regione Lazio, Giuseppe Spiga, che invita all'utilizzo dei test rapidi anche nei pronto soccorso. Si tratta dei tamponi veloci impiegati da Ferragosto all'aeroporto di Fiumicino.

Il documento mette nero su bianco i dati sulla validazione dei test antigenici prodotti dalla Sd Biosensor Inc., lo “Standard Q” e lo “Standard F”, utilizzati nell'ultimo mese proprio su spinta dello Spallanzani e dell'unità di crisi della Regione Lazio. I tamponi sono stati rianalizzati in laboratorio fra Roma e Emilia-Romagna, ma il risultato non combacia. Per quanto riguarda lo “Standard Q”, di 850 test risultati ne-

gativi sul posto, infatti, ben 256 in realtà erano positivi, il 30% del campione. Migliori i dati relativi allo “Standard F”, il tampone con “segnale fluorescente”: di 306 test rapidi risultati negativi, 55 erano positivi (il 18% circa). Si tratta di “dati di sensibilità clinica” non in linea con quelli dichiarati dalla società produttrice dei tamponi.

IL DISCRIMINE, a quanto emerge, è da ricercarsi nella carica virale dei soggetti. In relazione al test dichiarato più affidabile, lo “Standard F”, emerge come un'infezione al 10% presenti un valore predittivo positivo “solo” del 76,94%, mentre in presenza dello 0,5% di prevalenza il dato scende fino al 13,11%. “Il campione di tamponi positivi utilizzato nell'analisi è rappresentativo della situazione epidemiologica attuale – si specifica nel documento – con carica virale relativamente bassa se paragonata ai valori osservati sui soggetti, per lo più pazienti sintomatici, analizzati nel periodo di massima attività epidemica”. Il campione preso in esame dallo studio è di 933 test per lo “Standard Q” e 359 per lo “Standard F”, ma nello stesso periodo, in porti e aeroporti, sono state testate almeno 4.000 persone al giorno. I “falsi negativi”, dunque, potrebbero essere migliaia.

I prodotti della Biosensor Inc sono arrivati anche nei drive-in e l'idea è di

allargarli ai pronto soccorso. Lo Spallanzani punta sui test antigenici e la Regione Lazio, accodandosi al bando del Veneto, ha annunciato l'acquisto di 1 milione di tamponi rapidi per utilizzarli nelle scuole: lo stesso kit, infatti, è in grado di analizzare 20 persone, praticamente una classe intera. “È un rischio che ci siamo presi, ma è meglio di niente, nessuno ti dà la sicurezza al 100%”, spiega Pier Luigi Bartoletti, medico e componente dell'unità di crisi regionale del Lazio. Dall'introduzione di questi test, la città di Roma ha quintuplicato i tamponi effettuati, dato cui si sta accodando il resto del Paese. Solo il Lazio viaggia a un ritmo di 10.000 tamponi al giorno, di cui l'80% sono appunto test rapidi.

“Non ci risulta che alcun falso negativo abbia generato focolai”, tranquillizza ancora Bartoletti, che aggiunge: “Sono complementari ai tamponi tradizionali e ai test sierologici, ognuno ha la sua funzione”. Né il Lazio né il Veneto hanno comunicato il costo complessivo della maxi-fornitura di tamponi: “Passa tutto dalla struttura commissariale del governo”, spiegano dalla Regione Lazio.

L'Istituto Spallanzani Ha rianalizzato tutti i campioni: 55 su 306 hanno esito opposto



Peso: 25%